

→ **La domanda** di Bruno Vespa: pensa di poter rinunciare alle azioni contro Repubblica e Unità?

→ **La risposta:** «Ho il dovere di tutelare non la mia persona, ma l'istituzione che rappresento»

# «Chi insulta me, insulta l'Italia» Il premier non ritira le denunce

L'ennesima anticipazione dal libro di Bruno Vespa: «Mi sono rivolto, in modo direi quasi disarmato, ai giudici civili destinando da subito l'eventuale risarcimento del danno all'Istituto San Raffaele di Milano».

**N. L.**

ROMA  
politica@unita.it

Ritirare le citazioni in giudizio a l'Unità e La Repubblica? Non se ne parla nemmeno, perché «chi insulta me insulta milioni di italiani che mi hanno votato», è l'equazione del premier, come se quel terzo di elettori che lo ha scelto avesse lo stesso stile di vita del presidente del Consiglio.

È l'ultima goccia traboccata dal libro di Bruno Vespa, nonostante sia in tipografia per uscire il 6 novembre. Il giornalista domanda a Berlusconi: pensa di poter rinunciare alle azioni contro La Repubblica e l'Unità? No. «Ho il dovere di tutelare non la mia persona, ma l'istituzione che rappresento» risponde il premier «e che mi è stata assegnata dal voto di milioni di italiani. Insultando me si insultano tutti loro, si insulta il loro voto, la loro volontà, la loro dignità». E «non ho sporto querela», aggiunge senza spiegare che, quando ha avviato le azioni legali, godeva ancora della protezione del Lodo Alfano sulle cause penali, in una asimmetria totale verso chi voleva colpire. Così «mi sono rivolto, in modo direi quasi disarmato, ai giudici civili destinando da subito l'eventuale risarcimento del danno all'Istituto San Raffaele di Milano». L'ospedale dell'amico Don Verzè che gli ha promesso l'elisir della lunga vita fino a 120 anni. Una beffa...

## TRE MILIONI DI EURO

Le cause civili che riguardano l'Unità sono state avviate a luglio dagli avvocati del premier, e notificate a noi il 2 settembre. Sotto accusa due numeri interi del giornale (del 13 luglio e del 6 agosto) e cinque don-



Uno dei tanti attacchi a l'Unità

ne, il direttore Concita De Gregorio e altre quattro di noi. Con la richiesta di risarcimento del danno «non patrimoniale ma esistenziale» a Berlusconi per la modica cifra di tre milioni di euro in tutto: due chiesti all'editore, più 200mila euro a ciascuna delle giornaliste citate in giudizio.

Per quanto riguarda Repubblica il premier ha denunciato le famose dieci domande, alle quali non ha mai risposto, poste da Giuseppe D'Avanzo e considerate «diffamatorie». Così ha chiesto un milione di euro al Gruppo L'Espresso. Non era mai successo, nell'informazione italiana, che delle domande finissero in tribunale. Citato in giudizio il direttore Ezio Mauro e l'autore di un articolo pubblicato, anche questo, il 6 agosto. ❖

## SILVIO VISTO DA VICINO

### Confalonieri: «I freni della democrazia gli danno fastidio»

«Gli riesce difficile prendere atto che la democrazia pone dei freni. Silvio è un uomo del fare. I freni gli danno fastidio. Ma non è un dittatore come dicono». Così Fedele Confalonieri, presidente di Mediaset e amico di Silvio Berlusconi dagli anni del liceo, racconta il suo rapporto con il premier in un'intervista a Claudio Sabelli Fioretti su La Stampa in edicola ieri. «Le leggi ad personam? Le fa per proteggersi - dice Confalonieri - Se non fai la legge ad personam vai dentro. Una volta dentro, poi non ti chiedono scusa. È il sistema della

giustizia in Italia. I magistrati sono gli unici che non pagano mai: irresponsabili. L'errore di Berlusconi è pensare che tutti i magistrati siano rossi. Sbaglia e io glielo dico... come anche che i comunisti non ci sono più... ma bisogna ammettere che è un ottimo argomento di vendita».

«Berlusconi parla troppo - dice poi Confalonieri - Prenda la vicenda D'Addario. Se non diceva un cavolo in tre giorni finiva». Le dieci domande di Repubblica? «Dissi a Silvio: fregatene, non le legge nessuno e invece lui va a parlare a Porta a Porta».

Sulla proposta di non pagare il canone Rai il presidente Mediaset osserva che «è una sciocchezza e che Berlusconi sbaglia».